

una
vela
d'equazioni

ULISSE

IERI OGGI DOMANI

(PROGETTO
DI SCULTURA
PER IL PORTO
DI VIESTE)

di Lidia Croce
www.lidiacroce.com

VIESTE

I.P.S.S.A.R

"E:MATTEI"

CONTRADA

MACCHIA DI MAURO

29.09.2009 ORE 20



ULISSE, L'ETERNO NAVIGATORE, IN CERCA DI "VIRTUDE E CONOSCENZA", NON È SOLO QUELLO OMERICO: IL FAMOSO ODISSEO, CHE TUTTI CONOSCIAMO, È SEMPRE VIVO E ATTUALE; ORA È ANCHE COSMONAUTA E NAVIGATORE VIRTUALE E INFORMATICO CONVINTO. INTERPRETA CERTAMENTE LO SPIRITO DELL'ANTICO VIESTANO, VENUTO DAL MARE (FORSE) E CHE IL MARE SOLCAVA CON VELIERI ARDIMENTOSI IN CERCA DI OCCASIONI DI COMMERCIO CON L'ALTRA SPONDA, MARINAI, NAVIGATORI, COMMERCianti, PESCATORI E ORA TUTTO POTREBBE RICOMINCIARE AL MEGLIO CON UN NUOVO CICLO CHE IL GRANDE PORTO SOSTERRÀ REALIZZANDO NUOVE INIZIATIVE.

NEL MIO PROGETTO L'ULISSE È SÌ AL TIMONE TRADIZIONALE DI UN VELIERO, MA ACCANTO VI È UN MISSILE SULLA RAMPA DI LANCIO ED UN COMPUTER; LA VELA DEL SUO VIAGGIO È UNA VELA DI EQUAZIONI, PERCHÉ QUESTO È UN TEMPO DI ASTRONAVI E D'EQUAZIONI.

HO RAFFIGURATO ULISSE NEL DUPLICE MOVIMENTO DI PARTENZA E DI RITORNO, CON LE SUE FIGURE INTERSECANTISI (MEGLIO SI VEDREBBE NELLA SCULTURA CHE AVREBBE DUE FRONTI) I SUOI PIEDI POGGIANO NELLA GEOGRAFIA DI VIESTE. IL GRANDE RAPACE CHE STÀ PER SPICCARRE IL VOLO, NON È MIA INVENZIONE ARTISTICA: È LA REALE PIANTA DELLA CITTÀ CHE IL CASO HA VOLUTO INCASTONARE IN UNA FORMA COSÌ NOBILE, COSÌ PRECISA, COSÌ ARTISTICA E COSÌ STILIZZATA DA GAREGGIARE CON GLI STESSI ARTISTI CONTEMPORANEI. C'È IL SUO PORTO, I SUOI ORMEGGI, LE SUE CASE E LE SUE CHIESE, I SUOI TRABUCCHI, IL SUO MONOLITE "PIZZOMUNNO" IL SUO BIANCO SPLENDORE IN UN MARE AZZURRO ZAFFIRO E LAPISLAZZULI.

C'È UNA PICCOLA VENERE CHE SPEZZA UNA LANCIA IN FAVORE DI VIESTE-URIA. È FORSE LA PICCOLA AFRODITE TROVATA A PUNTA SANTA CROCE E SUBITO DISPERSA? QUESTA È CERTAMENTE LA VENERE SOSANDRA DELLE ISCRIZIONI NELLA GROTTA DI SANT'EUFEMIA, INVOCATA DAI PESCATORI: IN OMAGGIO A LORO INDOSSA UN ELEGANTISSIMO PEPLO IN RETE PESCATRICE E CI RICORDA LA TESTIMONIANZA DI CATULLO VERONENSIS:

URIA È LÀ DOVE SI PRATICA IL CULTO DI VENERE.
IL PORTO ERA LIMITATO E PROTETTO DA UNA LINGUA DI TERRA (L'ISOLOTTO DEL FARO?)

QUESTO MONUMENTO PROGETTUALE È CERTAMENTE LEGATO AL TERRITORIO, MA NEL CONTEMPO RIFLETTE PROBLEMATICHE E ASPIRAZIONI UNIVERSALI E QUINDI È DEDICATO ALL'ESSERE UMANO DI OGNI TERRA, PICCOLO ESSERE CHE DA SEMPRE VIAGGIA SOLCANDO MARI VERI E METAFORICI SFIDANDO L'IGNOTO, CERCANDO DI SVELARE UNO AD UNO TUTTI I SEGRETI DELL'UNIVERSO INFINITAMENTE GRANDE E INFINITAMENTE PICCOLO IN UNA "DIALECTIQUE DE LA RAISON" CON LA GRANDE POTENZA CREATRICE CHE TIENE BEN STRETTI IN PUGNO I SUOI POTERI DIMENTICANDOSI, MA NON SEMPRE, DI AVERCI CREATO "A SUA IMMAGINE E SOMIGLIANZA"

Dopo aver conseguito l'abilitazione superiore per l'insegnamento di Educazione artistica, ha insegnato in varie province d'Italia.

Da un po' di tempo ha lasciato la scuola per dedicarsi completamente alle sue creazioni artistiche. Ha esposto in sedi prestigiose:

Monastero di Colonna (Trani, 1981), Palazzo Pretorio (Poggibonsi, 1982), Galleria Spazio A (Firenze, 1984), Circolo Italia (Los Angeles, 1985), Chiostro di San Cristoforo (Siena, 1988), Cripta della Chiesa di San Domenico (Siena, 1988), Palazzo di Città (Agrate Brianza, 1991), Palazzo della Cultura (Trani, 1991), Circolo Culturale Artisti e Patriottica (Milano, 1992), Chiesa della Sapienza (Siena, 1996), Facoltà di Lettere (Palazzo San Galgano - Siena, 1996), Dipartimento di Matematica (Università di Siena, 1997), Il Circolo (Foggia, 2004), Palazzo Bonacossa (Ferrara, 2004). Alcune delle sue opere sono esposte a Venezia, acquisite dall'attuale Amministrazione Comunale, in alcune chiese di Siena e a Canosa (il Crocifisso, opera in terracotta, nella Chiesa di Gesù Liberatore).



Sono grato al **P. Reginaldo Thorel** per avermi fatto conoscere la scultura raffigurante Adamo ed Eva che ho vivamente apprezzato per l'eleganza della sigla formale che unisce le due figure, per il suo significato simbolico e per la sensibilità con cui sono modellate le superfici in un felice compromesso tra figurativo ed astratto.

Enzo Carli (storico dell'arte)



L'arte e il pensiero cristiani hanno trovato nel XII Congresso eucaristico, svoltosi a Siena, un momento di particolare e felice connubio. Intellettualmente ed esteticamente stimolante è l'esposizione nella chiesa di Santa Maria dei Servi della scultura "Monumento all'Amore" ("Adamo ed Eva") di **Lidia Croce**....

Il "Monumento all'Amore", presentato in occasione dell'anno dedicato al tema della famiglia, ha offerto valido spunto all'omelia del **Cardinale Dionigi Tettamanzi**, che ha ribadito l'utilità e la validità didattica dell'Arte.

L'opera bronzea ha una concezione estremamente semplice, ma, proprio per questo, sommarmente forte: è l'intersecarsi di due parabole - figure in un centro, cuore antico che diviene punto focale, perno dei due corpi, nucleo igneo del prezioso vasetto d'amore...

La scultura possiede una passionalità prettamente spontanea e mediterranea che la distacca dai prodotti di snobistico intellettualismo di una corrente dell'arte coeva. L'istintività non prescinde comunque da una tecnica sapiente e da un cursus poetico alquanto meditato.

Il bronzo, dell'altezza di un metro, forse perde un poco della sua capacità di suggestione... Esso potrà trasformarsi, secondo gli intenti della Croce, in una scultura di più grandi dimensioni, con un basamento istoriato a bassorilievo raffigurante demoni, vegetali, animali.

(da una critica di **Pier Giacomo Petrioli** - storico dell'arte)